

## Sono radiati o sospesi dall'Ordine ma 34 medici restano in servizio

TOMÈ / PAGINA 10



È l'effetto dei ritardi della Commissione che li dovrebbe giudicare Leoni, Fnomceo: «Rallentamenti con il Covid». Crimi: «Serve la riforma»

# Sono 34 i medici radiati o sospesi che continuano a visitare e curare

### IL CASO

Sabrina Tomè/PADOVA

**I**n Veneto ci sono 34 medici sospesi o radiati dall'Ordine, ma che continuano a lavorare: possono visitare, prescrivere farmaci o fare diagnosi nonostante non abbiano rispettato le regole della professione o abbiano addirittura commesso reati. E questo, spesso, senza che i cittadini in cura da loro, o che a loro si sono rivolti per la prima volta, siano a conoscenza di tale situazione professionale. Come peraltro è successo nel caso di Simonetta Kalfus, morta a Roma dopo un intervento di liposuzione eseguita da un medico nel mirino del Nas o come i due camici bianchi indagati dopo la tragedia di Margaret Spada e tornati a loro volta a lavorare.

All'origine di tale situazione c'è l'ingorgo della Cceps, la Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. È a tale organismo che il destinatario di un provvedimento può fare ricorso, impugnandolo e rendendolo così non applicabile. Almeno fino al pronunciamento della Commis-

sione che è appunto il secondo grado di giudizio. A dire il vero esiste anche un terzo grado, il ricorso in Cassazione, ma in tale passaggio la misura è esecutiva.

Il punto è che i casi attualmente in decisione sono moltissimi, addirittura 900, secondo l'allarme lanciato dal presidente della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo) Filippo Anelli. I fascicoli si sono accumulati nel tempo, alcuni risalgono al 2022, con una conseguente dilatazione dell'attesa e un aumento dei rischi per i pazienti. «I rallentamenti si sono verificati perché c'è un unico presidente che ha l'incarico per tutte le professioni sanitarie», chiarisce il vicepresidente Fnomceo e presidente dell'Ordine di Venezia **Giovanni Leoni**, «Ci sono stati blocchi, dimissioni e ritardi durante il periodo del Covid». Il risultato è che gli Ordini fanno scattare le sanzioni disciplinari nei confronti di medici responsabili di gravi violazioni, ma esse restano lettera morta per un lungo periodo di tempo, fino alla decisione della Cceps.

In Veneto, dove operano 7 Ordini, i medici radiati sono

14, quelli sospesi 20 e tutti hanno fatto ricorso. Il che significa che ciascuno di loro può potenzialmente esercitare la professione in attesa del secondo grado. «Come Ordini facciamo il nostro, ma per la privacy siamo tenuti a mantenere il riserbo fino alla conferma della misura da parte della Commissione centrale», precisa Leoni, «E solo a quel punto la decisione diventa pubblica». Cosa possono fare nel frattempo i cittadini per difendersi ed evitare di incappare in medici sotto procedimento? «Informarsi ricorrendo all'Anagrafe dell'Ordine», sottolinea Filippo Crimi, presidente dei 9 mila medici dell'Ordine di Padova, «Lì si trovano i curriculum e i titoli. Se il nome non figura, allora vuol dire che quella persona non è iscritta o che è stata radiata. La sospensione invece viene ripor-



tata».

In prospettiva c'è la riforma prospettata dal ministero della Salute secondo cui le sanzioni della sospensione o della radiazione diventano subito operative, senza il passaggio in Commissione. Prosegue Crimi: «L'emendamento è stato presentato ma non ancora votato, sicuramente sarebbe una importante riforma che andrebbe a tutelare maggiormente i cittadini impedendo quindi ai medici e odontoiatri condannati dalle Commissioni albo medici e albo odontoiatri provinciali di continuare ad esercitare sospendendo la pena con il ricorso alla Cceps».

Fnomceo da parte sua aveva proposto l'istituzione in seno alla Cceops di una sezione di stralcio per esaminare i ricorsi in sospenso sulle sanzioni meno gravi. —



Giovanni Leoni, Fnomceo



Medici  
In Veneto ci  
sono 34 tra  
radiati  
e sospesi